

**Dalla rete alla realtà****SE IL LAVORO  
VIENE MEGLIO  
IN NETWORK**

Sono in aumento in tutta Italia gli spazi condivisi per professionisti indipendenti

>>  
**Angelo Di Mambro**  
Milano

**D**a Londra a Milano e Roma, a Borgomanero (No) la matrice è sempre la stessa, il social network. Ispirandosi alla condivisione e alla collaborazione propria di ambienti virtuali come Twitter e Facebook, nascono e si diffondono in tutta Italia spazi reali di lavoro e cooperazione. Si chiamano Co-Wo, The Hub, la Pillola, sono tutti diversi e tutti uguali per un credo di base: le relazioni generano valore.

«Non siamo un business center, uno studio associato o un internet point, ci proponiamo come spazio di lavoro condiviso», racconta Massimo Carraro, uno degli ideatori del Co-Wo

project, che diffonde le sue spore in tutta la Penisola, da Udine a Bari, in nome del “nomad working”, il lavoro “nomade”. «Da noi vengono professionisti indipendenti che si sono stufati di lavorare da soli a casa - continua Carraro - o anche free lance che hanno bisogno di una sala riunioni per un’ora. Affittiamo scrivanie e spazi eventi a prezzi accessibili. In tutti i Co-Wo si trova un ambiente a forte valenza relazionale. Ognuno lavora individualmente ma facilitiamo gli incontri tra persone e professionalità diverse. E quando le persone si incontrano a volte scoprono anche di poter fare affari insieme». A Milano il “cuore” del progetto è a Lambrate, a Roma ce ne sono a Prati e Monteverde. I Co-Wo sono tutti diversi anche perché

«non c’è un business model, non siamo un franchising, ogni luogo - conclude Carraro - è autonomo dal punto di vista finanziario».

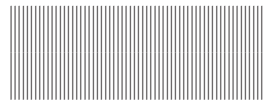
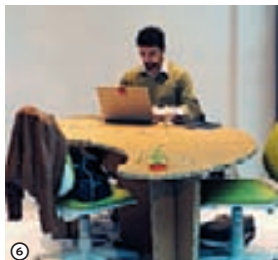
Molto più strutturato è The Hub. Nato a Londra nel 2005, il progetto è sbarcato da poco più di un anno a Milano e a breve arriverà anche a Roma. Anche The Hub è uno spazio fisico, di solito arredato secondo i principi dell’eco-design. Perché ha una “missione”: essere un acceleratore per le imprese sociali e innovative del futuro. «Siamo più di un ambiente di lavoro collaborativo - dice Nicolò Borghi, una delle anime dell’Hub milanese - siamo una comunità di 6 mila membri nel mondo che hanno l’obiettivo di sviluppare l’innovazione sociale». Quell’economia “sostenibile” che si colloca idealmente tra il profit e il no profit. Modello molto diffuso nei Paesi anglosassoni, meno da noi.

La comunità ha membri selezionati e viene creata a partire da alcune esperienze e pratiche. A Roma, ad esempio, la community è già attiva da un anno mentre lo spazio vero e proprio aprirà a breve. «Stiamo crescendo - racconta Dario Carrera di The Hub Roma - vogliamo estrarre dal territorio creatività, innovazione, professionisti di un tipo di economia che cambierà, e forse lo sta già cambiando, il fare impresa». <<





- 1 Operativi Riunione a The Hub Milano PODESTÀ
- 2 Postazione Il Co-Wo di Borgomanero (No)
- 3 4 Casa e show room L'appartamento Lago
- 5 Diversità Lo spazio Co-Wo di Milano Marghera
- 6 Design Postazione a The Hub Milano.



### E lo Show Room diventa appartamento

**–Casa e lavoro. Insieme**  
I social network sono stati presi a modello anche da un'azienda di mobili e design di Verona, la Lago, che ha pensato di fare a meno del classico show room o della sede di rappresentanza per far posto a un vero e proprio appartamento. Testato durante il Salone del mobile 2009, riproposto con successo quest'anno, ora l'appartamento Lago in via Brera a Milano è la casa dell'azienda in città e fa anche le veci di punto vendita. Oltre che di "nodo" di una serie di iniziative organizzate dal tenant ("affittuario" in inglese, ma in questo caso è nel senso più generale di "abitatore").

**–Come funziona** Il tenant è una sorta di ambasciatore Lago in città. Ha il compito di organizzare eventi, contattare chi fa

innovazione nella sua città e sviluppare occasioni di networking facendo conoscere a più persone possibile il luogo in cui vive, che viene arredato con i mobili Lago con uno sconto del 38% sui prezzi di listino. Con l'appartamento aperto gli ospiti "vivono" i mobili e li usano: il tenant conosce i prodotti e fa da guida nella progettazione collaborando con un rivenditore di riferimento. Per il suo lavoro guadagna il 20% su ogni prodotto Lago venduto con queste modalità. Se dopo un anno non è stata raggiunta la soglia di vendita prestabilita sulla base dei progetti del tenant, questi sarà tenuto a restituire lo sconto avuto sui mobili.

**–Valencia, Venezia e oltre**  
Nell'appartamento le attività sono le più varie, dalle cene a tema alla presentazione di libri, alle lezioni di musica o di giardinaggio. Durante il Salone del mobile c'era anche la redazione di Wired.it. E il network si espanderà: è di prossima apertura un appartamento a Venezia Rialto, poi sarà la volta di Bologna, Riccione e Torino. E presto, anche a Londra.